

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010021 “Monte Romano”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010021 “Monte Romano” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010021 “Monte Romano”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010021 “Monte Romano” è incluso interamente nella ZPS IT6010058 “Monte Romano” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010021 “Monte Romano” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 3737.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Tuscania, Monte Romano, Vetralla e Viterbo*.

Ricade parzialmente nell’area protetta *Riserva Naturale Regionale Tuscania*, istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010021 “Monte Romano”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210*	X		1681.65			B	C	C	B
6220*			560.55			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			c				R	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				P	DD	D			
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	B	B	B	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010021 “Monte Romano” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010021.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010021 "*Monte Romano*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*notevole fioritura di orchidee)	0 = non valutabile	3 = alta
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	0 = non valutabile	3 = alta
1352*	<i>Canis lupus</i> - Lupo	2 = medio	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuolineata</i> - Cervone	3 = buono	2 = alta
1220	<i>Emys orbicularis</i> – Testuggine palustre europea	0 = non valutabile	2 = media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> – Salamandrina dagli occhiali	0 = non valutabile	2 = media
1217	<i>Testudo Hermannii</i> – Testuggine di Hermann	0 = non valutabile	2 = media
5097	<i>Barbus tyberinus</i>	2 = medio	2 = media
1156	<i>Padogobius nigricans</i> - Ghiozzo di ruscello	0 = non valutabile	2 = media
5331	<i>Telestes muticellus</i> - Vairone	0 = non valutabile	2 = media
1136	<i>Rutilus rubilio</i> - Rovella	2 = medio	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i> - Tritone crestato italiano	0 = non valutabile	1 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori potenziali di pressione e minaccia per habitat e specie sono legati alla presenza del Poligono Militare di Monte Romano, che occupa la quasi totalità del sito e all'interno del quale si svolgono esercitazioni di tiro e manovre militari addestrative. Sebbene infatti la presenza del Poligono Militare abbia prevenuto altre forme di degrado, le manovre militari possono costituire un fattore di minaccia potenziale qualora si svolgano con modalità non compatibili con le esigenze di tutela degli habitat e specie presenti. Un ulteriore fattore di pressione sostanziale è costituito dalla presenza di bestiame al pascolo (o da possibili fenomeni di abbandono di forme gestite di pascolo), che in un alcuni settori raggiunge carichi eccessivi con conseguenze negative soprattutto sugli habitat (calpestio, erosione, alterazione del corteggio di specie vegetali). In relazione al pascolo in particolare, oltre alla presenza di bovini, la cui presenza è gestita da allevatori autorizzati, una minaccia specifica è costituita dalla presenza di un numeroso contingente di equini.

Ulteriori potenziali fattori di pressione e minaccia includono: alterazione dei regimi idrici e dei corsi d'acqua (es. inquinamento delle acque e del suolo, prelievo non controllato di acqua, gestione della vegetazione acquatica), incendi, attività agricole nelle aree adiacenti, introduzione di specie alloctone, prelievo di specie.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE										TOTALE Σ
	6210*	6220*	1352	1279	1220	5367	1217	5097	1156	1131	1136	1167	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito													
A - Agricoltura													4
A04.01 - Pascolo intensivo	6210*	6220*											2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6210*	6220*											2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura													5
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1279	1220	5367	1217						4
F03.02.03 - intrappolamento, avelenamento, bracconaggio			1352										1
G - Intrusione umana e disturbo													7
G04.01 - Manovre militari	6210*	6220*	1352	1279	1220	5367	1217						7
H - Inquinamento													7
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)					1220	5367		5097	1156	1131	1136	1167	7
I - Altre specie e geni invasivi o problematici													10
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1220	5367	1217	5097	1156	1131	1136	1167	8
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)			1352				1217						2
J - Modificazioni dei sistemi naturali													15
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6210*	6220*	1352	1279			1217						5
J01.03 - Mancanza di fuoco		6220*											1
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere					1220	5367		5097	1156	1131	1136	1167	7
J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici					1220		1217						2
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)													3
K01.02 - Interramento					1220	5367						1167	3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie													
	4	5	4	3	7	6	6	4	4	4	4	5	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

E' vietata la realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;

È vietata qualsiasi azione di immissione, ripopolamento o reintroduzione di specie animali o vegetali, comprese le azioni di immissione o ripopolamento a fini alieutici.

Per la circolazione fuori strada dei mezzi appartenenti alle forze armate si applica la disciplina di cui al successivo punto 7.1.1.1.

É vietato lo svolgimento di attività sportive agonistiche a motore fuori dalle strade asfaltate.

È fatto divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.1.1. Disciplina delle manovre ed esercitazioni militari

È obbligatoria, nel rispetto comunque delle disposizioni dell'ordinamento militare e tenuto conto in particolare di quanto previsto dall'art. 322 del D. lgs. 66/2010, la predisposizione e adozione da parte dell'ente gestore del poligono di una disciplina di tutela ambientale da applicarsi nel corso delle esercitazioni e delle manovre militari, incluse le esercitazioni a fuoco, che includa i seguenti elementi:

- 1) utilizzo quale area bersaglio per le esercitazioni di tiro degli armamenti di un'area del poligono non superiore al 15% dell'area totale del Sito (c.d. zona obiettivi), individuata anche tenendo conto della presenza di habitat e di habitat di specie di interesse comunitario. Sono fatte salve le particolari esigenze addestrative e operative delle forze armate, fermo restando quanto disposto dall'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.;
- 2) limitazione temporanea (anche su base stagionale) o permanente, in specifiche aree all'esterno della c.d. zona obiettivi come sopra definita, che saranno identificate di concerto tra l'ente gestore del poligono e la struttura regionale competente in materia di Natura 2000 sulla base dei dati ed informazioni disponibili sulla presenza di habitat e specie di cui alla tabella 5.1, della circolazione di mezzi alle piste e tracciati stradali già esistenti, fatte salve le particolari esigenze addestrative e operative delle forze armate fermo restando quanto disposto dall'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., e le esigenze di sicurezza o soccorso, interventi antincendio, bonifica ambientale;
- 3) predisposizione di piani antincendio specifici, con organizzazione di squadre di intervento, in occasione dello svolgimento di manovre ed esercitazioni;
- 4) Utilizzazione per l'attendamento o per accampamenti temporanei esclusivamente di zone già destinate a questo scopo e che saranno riportate in apposita cartografia, e divieto di realizzazione di nuove aree destinate agli attendamenti o accampamenti temporanei;
- 5) divieto di installazione di nuovi depositi carburante e lubrificanti al di fuori delle pertinenze dell'area logistica già esistente;
- 6) divieto di taglio o danneggiamento della vegetazione arborea ed arbustiva nelle aree identificate di concerto tra l'ente gestore del poligono e la struttura regionale competente in materia di Natura 2000 ed esterne alla c.d. zona obiettivi come sopra definita. Fermo restando quanto disposto dall'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., sono fatte salve le particolari esigenze addestrative e operative delle forze armate e le esigenze di sicurezza o soccorso, interventi antincendio, bonifica ambientale;
- 7) divieto di disturbo e danneggiamento intenzionale, in qualsiasi forma, della fauna fatto salvo il disturbo indiretto correlabile alle attività operative del poligono tenuto conto della diversa capacità di adattamento delle specie;
- 8) divieto di manomissione o disturbo delle raccolte d'acqua permanenti o temporanee;
- 9) divieto di sversamento o abbandono di rifiuti liquidi o solidi;
- 10) possibilità di restrizioni temporanee all'utilizzo per le manovre o esercitazioni di alcune aree identificate di concerto tra l'ente gestore del poligono e la struttura regionale competente in materia di Natura 2000 sulla base dei dati ed informazioni disponibili sulla presenza di habitat e specie di cui alla tabella 5.1. Sono fatte salve le particolari esigenze addestrative e operative delle forze armate, fermo restando quanto disposto dall'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)

6220* Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

- a) [*contrattuale*] È obbligatoria la redazione di un Piano di Pascolamento del sito che integri gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* - Lupo

- a) Nella porzione esterna al poligono militare, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous) eventualmente segnalati dalla struttura regionale competente in materia di Natura 2000. Nell'area interna al poligono militare eventuali restrizioni alle manovre ed esercitazioni militari potranno essere applicate di concerto tra l'ente gestore del poligono e la struttura regionale competente in materia di Natura 2000.

5367 *Salamandrina perspicillata* – Salamandrina di Savi

1220 *Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea

Nei fontanili e nelle raccolte d'acqua sono vietati:

- a) l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso dei siti nei quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi;
b) la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

- a) In aggiunta a quanto previsto al punto 7.1.1 in relazione alle immissioni, ripopolamenti e reintroduzioni, è fatto divieto di rilascio in natura di individui di *Testudo hermanni* allevati in cattività (sia della sottospecie nominale ma provenienti da altre località dell'area di distribuzione sia individui appartenenti alla sottospecie *boettgeri*) se non in seguito a studi che rilevino la necessità di un programma di ripopolamento o reintroduzione; ogni esemplare eventualmente rilasciato deve essere prima sottoposto ad una verifica dello stato sanitario per evitare la diffusione di patologie virali comuni negli esemplari tenuti in cattività.

1279 *Elaphe quatuorlineata* - Cervone

5097 *Barbus tyberinus*

1156 *Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello

5331 *Telestes muticellus* - Vairone

1136 *Rutilus rubilio* - Rovella

1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione rivolte al personale militare operante nel Poligono Militare di Monte Romano;
2. Azioni finalizzate all'eradicazione o controllo di specie aliene o di animali domestici inselvaticati.

Per gli habitat:

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

1. Predisposizione di un piano antiincendio;
2. Attuazione di forme di gestione controllata del pascolo;
3. Mappatura di dettaglio delle aree di presenza effettiva degli habitat ai fini della definizione di aree escluse dalle manovre militari.

Per la specie **5367** *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali

Realizzazione, manutenzione, pulizia e restauro dei fontanili. Tali interventi dovranno necessariamente seguire le seguenti prescrizioni:

1. Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:
 - a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
 - b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
 - c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
 - d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
 - e) tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato;
 - f) gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.
2. Il restauro e manutenzione dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni:
 - a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
 - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;

- c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
 - d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
 - e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
 - g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).
3. La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:
- a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
 - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
 - c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
 - d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Per la specie **1352*** *Canis lupus* - Lupo

1. Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe);
2. Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

ARP, 2012. Elementi conoscitivi e proposta di indirizzi di gestione e misure di conservazione per le ZPS “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate” IT6030005” e “Monte Romano” IT6010058. Relazioni tecniche ARP-Regione Lazio, Marzo 2012. Finanziato con DGR 913/2005.

Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n.66. Codice dell’ordinamento militare.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*notevole fioritura di orchidee)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	1 = l’habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008 ²
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1352* - <i>Canis lupus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non con popolazioni vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo G04.01 - Manovre militari F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono Valutato in funzione di: stato di conservazione dell'habitat della specie (superficie occupata e qualità)	ARP, 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo G04.01 - Manovre militari F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1220 - <i>Emys orbicularis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	ARP, 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - Salamandrina perspicillata	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1217 - Testudo hermanni	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	ARP, 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1156 - <i>Padogobius nigricans</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	5331 - <i>Telestes muticellus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1136 - <i>Rutilus rubilio</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat J02.06 Prelievo di acque superficiali J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 - <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	A. Meschini, (com pers.)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario et al., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	5097. <i>Barbus tyberinus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: J02.06 Prelievo di acque superficiali J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	